

l'Adige

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL TRENINO ALTO ADIGE

18 ottobre 2019

Stava, una tragedia alpina

Teatro Lo spettacolo sul disastro del 1985 in scena al Sociale da giovedì 7 novembre a domenica 10 novembre

TRENTO - Ore 12:22:55 del 19 luglio 1985: una colata di fango travolge la Val di Stava e l'intero paesaggio alpino. Circa 180.000 metri cubi di materiale biancastro travolgono l'abitato di Stava a una velocità di 90 km all'ora spazzando via tutto in appena sette minuti: alberi, case, persone, alberghi, strade. Tutto. Si lega a una delle più terribili tragedie del Trentino «19 Luglio 1985. Una tragedia alpina», lo spettacolo della compagnia trentina Oht sulla catastrofe che trentaquattro anni fa colpì la Val di Stava. Sarà «19 Luglio 1985» a inaugurare la rassegna Grande Prosa al Teatro Sociale, da giovedì 7 a sabato 9 novembre, alle 20.30, mentre domenica 10 andrà in scena alle 16 ma aprirà anche la rassegna Altre Tendenze, sempre domenica 10, alle 20.30.

Scritto e diretto dal regista trentino Filippo Andreatta, con il supporto drammaturgico di Marco Bernardi e la musica di Davide Tomat, lo spettacolo nasce da una coproduzione di Oht, del Centro Santa Chiara e di Romaeuropa Festival, con il sostegno della Provincia di Trento e il supporto della residenza artistica di Centrale Fies art work space, in collaborazione con la Fondazione Caritro e il patrocinio della Fondazione Stava 1985.

In realtà come sottolinea Filippo Andreatta, «Quella di Stava è una tragedia irrepresentabile e per questo abbiamo ritenuto necessario portare il teatro alla sua essenza tragica: il coro. Attore collettivo, il coro è lo spettro emotivo e tellurico di questa tragedia alpina. Evoca la colata senza rappresentarla. Se nella tragedia greca la tracotanza umana si declinava nei confronti del divino, qui si compie nei confronti del paesaggio alpino. Si tratta di un momento epifanico dell'ambiguo rapporto tra l'uomo e il paesaggio di montagna». L'Ensemble Vocale Continuum diretto dal Maestro Luigi Azzolini, come il coro tragico del teatro classico, accompagnerà la narrazione degli avvenimenti intonando il requiem «Lux Aeterna» di György Sándor Ligeti, «Again (after ecclesiastes)» di David Lang e il canto di montagna «Ndormenzete popin». La rappresentazione teatrale è arricchita dalla mostra «Stava, 19 luglio 1985», nello Spazio Archeologico Sass, che ripercorre gli eventi attraverso alcune tra le immagini più toccanti e iconiche raccolte dall'archivio fotografico di Dino Panato, grazie alla collaborazione del figlio Daniele.

Martedì 29 ottobre nella sala «Anna Proclemer» (ore 17.30), è previsto l'incontro «La lezione di Stava. Aspetti socio-economici ed etico-morali. Una riflessione su responsabilità civile e d'impresa» con Graziano Lucchi, presidente della Fondazione Stava 1985 Onlus e Carlo Ancona, giudice istruttore nel procedimento penale per la catastrofe di Stava. F.D.S.



Una foto che anticipa lo spettacolo «19 Luglio 1985», che andrà in scena da giovedì 7 a domenica 10 Novembre, con L'Ensemble Vocale Continuum diretto dal maestro Luigi Azzolini. Il lavoro è scritto e diretto dal regista trentino Filippo Andreatta

© All rights reserved